

Per il presidente della Conferenza episcopale italiana
Un orizzonte che apre il cammino

di GUALTIERO BASSETTI

Esprimo gratitudine al Santo Padre per il dono della Lettera Enciclica *Fratelli tutti* sulla fraternità e l'amicizia sociale. In questo tempo inedito a causa della pandemia, l'insegnamento di Papa Francesco continua a tracciare una strada ben precisa e percorribile da tutti gli uomini di buona volontà.

La nuova Enciclica s'inserisce, infatti, nel solco di una riflessione già enunciata fin dall'inizio del Pontificato e progressiva-

mente declinata in gesti e parole in questi anni. Si percepiscono chiaramente i due polmoni che vogliono dare un respiro importante e diverso alla Chiesa. Da una parte, l'annuncio di Dio Amore e Misericordia e, dall'altra, perché non resti verità astratta, la necessità del "prenderci cura" - custodire - non solo gli uni degli altri, ma di Dio, del creato e di se stessi. Il Santo Padre indica un percorso: che la Verità cammini di pari passo con la Giustizia e la Misericordia. Recita il Salmo: «Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno»

(*Sal 85, 11*). Come è caratteristica del suo magistero, che cerca di leggere e interpretare i segni dei tempi, Papa Francesco propone un metodo: ascolto e dialogo. Con tutti! Ma prima di tutto: la realtà e i contesti. «La realtà è più importante dell'idea» (cfr. *Evangelii gaudium*, nn. 231-233). Significa accorciare le distanze e non erigere muri. La ricerca e la costruzione del "noi" come antidoto alle derive egocentriche. Da qui l'invito alla gentilezza e il richiamo a una nuova cultura dell'incontro, dove tutti sono invitati a collaborare.

È l'insegnamento del concilio Vaticano II che si apre a una riflessione matura.

Quella del Santo Padre è una proposta stimolante e impegnativa. Nei prossimi mesi l'Episcopato italiano rifletterà sulla realtà che abitiamo per accompagnare l'annuncio. Si legge nell'Enciclica: «La Chiesa [...] con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace» (n. 278). Un orizzonte che apre il cammino!

